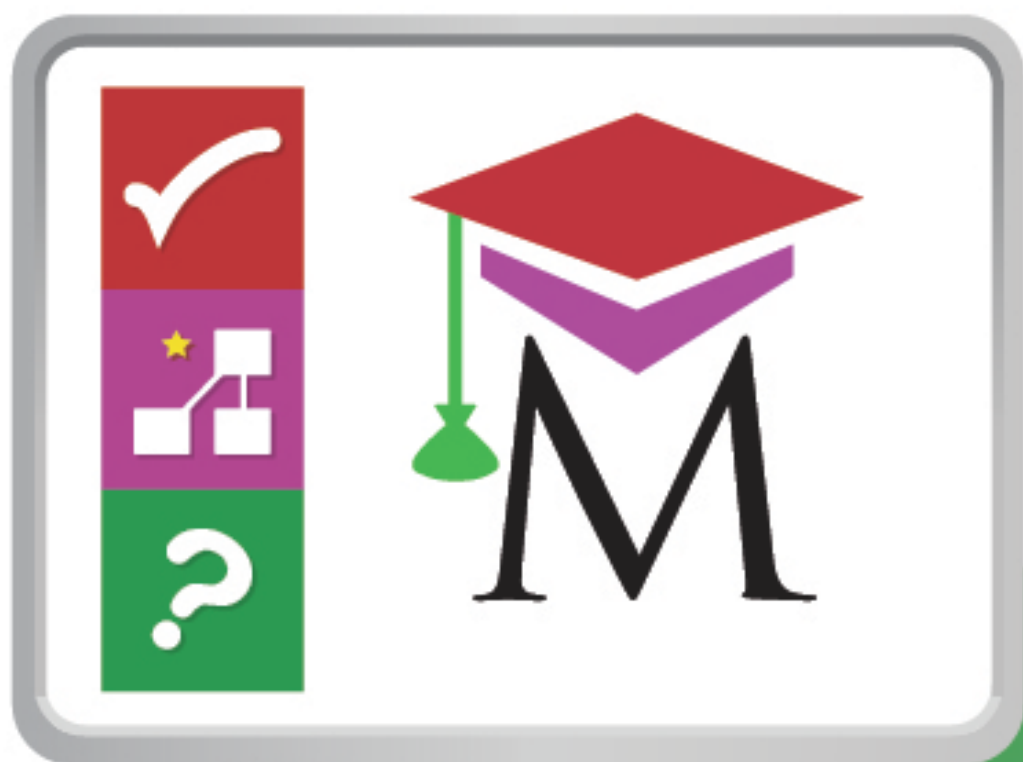


TEACHERMAPPE

Guida Metodologica





INDICE

PREMESSA	3
Breve descrizione del prodotto.....	3
A chi si rivolge.....	3
Obiettivo dello strumento.....	3
Caratteristiche in evidenza.....	4
INTRODUZIONE	5
Contesto d'uso	5
PREPARARE LA LEZIONE	6
FARE LEZIONE IN CLASSE.....	9
RIELABORAZIONE DEI COMPITI ED ORGANIZZAZIONE DELLO STUDIO.....	12
1) Lo stesso giorno della lezione	12
2) Prima della lezione successiva	13
3) Prima della verifica.....	13
PREPARARE LE VERIFICHE	15
Questionari.....	15
Cloze	15
Verifiche collettive finalizzate al ripasso di un argomento	17
CONCLUSIONI	18
RIFERIMENTI.....	18

PREMESSA

BREVE DESCRIZIONE DEL PRODOTTO

TeacherMappe è un prodotto, completamente portatile perché funzionante direttamente da supporto **USB** (non richiede nessuna installazione). Questa **suite** di software incorpora tre strumenti utili per la didattica:

-  **Libro PDF**
-  **SuperMappe Evo**
-  **Domande**

Sono tutti strumenti dotati di potenti funzioni integrate, facili da usare e utili allo sviluppo di una **didattica inclusiva e collaborativa**. L'uso di questo software si sposa in modo naturale con la **LIM** (Lavagna Interattiva Multimediale).

A CHI SI RIVOLGE

Si rivolge agli insegnanti di ogni ordine e grado, curricolari e di sostegno che intendono sfruttare i **libri di testo digitali** in formato **.pdf**, il software per creare **mappe multimediali** e **innovative strategie didattiche**. Il programma può essere usato su qualsiasi personal computer dotato di sistema operativo Windows, abbinato alle postazioni informatiche collegate alla LIM o su tablet PC.

OBIETTIVO DELLO STRUMENTO

L'obiettivo è quello di fornire gli insegnanti di uno **strumento utile** per poter gestire le attività didattiche sfruttando al meglio le tecnologie previste nelle aule digitali quali **LIM**, **libri digitali in formato .pdf**, **risorse on line**. Tutte queste risorse consentono di realizzare ed arricchire le **mappe** concettuali rendendole **multimediali**.

A tal proposito il prodotto **TeacherMappe** si basa sull'idea che le mappe diventino da semplici schemi per supportare la memorizzazione a veri e propri organizzatori di contenuti digitali (quali risorse on-line, libri digitali, mappe di approfondimento, audio, ecc.). Le mappe quindi diventano delle **mappe multimediali** che, se opportunamente organizzate, possono essere ricondotte ad unità di apprendimento autoconsistenti (**unità didattiche**).

In questo modello didattico, l'insegnante ha il compito di realizzare, attraverso una didattica collaborativa e di gruppo, queste unità didattiche che serviranno come base per lo studio individuale. L'insegnante assume un **ruolo di facilitatore** ed **organizzatore** delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" in cui gli studenti, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di "problem solving di gruppo", conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti (**apprendimento cooperativo**).



Tali unità di apprendimento possono essere salvate ed archiviate direttamente su supporto USB e quindi distribuite al gruppo classe o riutilizzate in seguito dagli insegnanti di sostegno per attività di rinforzo e/o di recupero.

CARATTERISTICHE IN EVIDENZA

Con l'arrivo della digitalizzazione dei testi scolastici, l'insegnante potrà quindi disporre di uno strumento che consente di:

- ▶ interagire con il libro digitale arricchendolo di contenuti testuali, grafici e multimediali;
- ▶ collegare risorse utili (link, allegati di ogni formato, appunti vocali) direttamente sulla pagina del libro;
- ▶ fare riassunti in modo automatico e rielaborarli velocemente sottoforma di mappa;
- ▶ schematizzare attraverso l'uso di mappe multimediali;
- ▶ passare dal testo del libro, appunti testuali o pagine web direttamente alla mappa attraverso un ambiente dedicato ed efficiente;
- ▶ raccogliere informazioni rapidamente da qualsiasi supporto digitale e trasformarle rapidamente in appunti strutturati o in mappe;
- ▶ creare velocemente questionari di verifica, mappe da completare, materiali didattici personalizzati.

INTRODUZIONE

TeacherMappe, come molti altri programmi ideati dal **Centro Ricerche Anastasis**, nasce dal confronto costante con gli insegnanti e dalla possibilità di rilevare direttamente i bisogni anche degli studenti con difficoltà di apprendimento.

TeacherMappe offre agli insegnanti e a tutta la classe ambienti di lavoro per promuovere un **efficace metodo di studio** e una **didattica inclusiva**, in modo flessibile e portatile. Infatti, i software risiedono su supporto USB e non necessitano di essere installati sul computer. In questo modo, l'insegnante può passare da una classe all'altra portando con sé la sola chiavetta e tutti i materiali prodotti utili per svolgere la lezione e, nello stesso tempo, i materiali prodotti in classe portarli a casa per una successiva rielaborazione ed eventuale valutazione.

Sulla base dell'**esperienza di oltre 15 anni**, dei tanti corsi di formazione svolti, dei Campus di Informatica per l'Autonomia, dei FormaCampus, delle attività di supporto doposcolastico specialistico, il **Centro Ricerche Anastasis** ha cercato di raccogliere alcuni esempi d'uso di **TeacherMappe**, mostrando come le tecniche e le tecnologie possano contaminarsi reciprocamente e positivamente per **incrementare il potenziale di apprendimento** di ogni studente.

Le riflessioni su un efficace metodo di studio, sui diversi stili cognitivi, sulle diversità individuali possono spingere alla creazione di strumenti, come **TeacherMappe**, che aprono nuovi scenari educativi lanciando una nuova sfida: possono gli strumenti influenzare la didattica?

CONTESTO D'USO

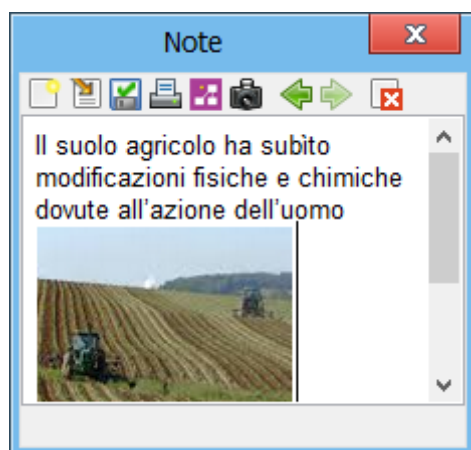
TeacherMappe è rivolto principalmente ad insegnanti, formatori ed educatori che oggi giorno debbono necessariamente confrontarsi con intere classi di nativi digitali: “una razza in via di apparizione” composta da chi attualmente ha tra gli 0 e i 25 anni, che tende ad usare uno “zapping” tra differenti fonti di apprendimento e di comunicazione, in maniera creativa, non lineare, imparando così attraverso l’esperienza e con approssimazioni successive (Ferri, 2011).

L'insegnante può usare **TeacherMappe** in diversi momenti dell’attività didattica:

- ▶ per **preparare le lezioni** e materiali utili come sintesi, mappe, ecc;
- ▶ **fare lezione in classe** con il computer e magari con la Lavagna Interattiva Multimediale;
- ▶ **fornire compiti** agli studenti, poterli rielaborare e correggere rapidamente;
- ▶ **preparare facilmente le verifiche** in modo diversificato.

PREPARARE LA LEZIONE

Nell'era dei nativi digitali dove tutto è a portata di un click, è necessario un rinnovamento della figura dell'**insegnante** che da "detentore del sapere" deve diventare un "**facilitatore**", capace di far riflettere e favorire lo sviluppo di strategie (**metacognizione**). Se lo studente nativo digitale tende ad usare uno "zapping" tra differenti fonti, l'insegnante deve aiutarlo a renderlo critico e capace di compiere scelte consapevoli, ad esempio su che cosa e **dove guardare per raccogliere le informazioni**.



Il libro è sicuramente la fonte di informazione più strutturata, è a disposizione di tutti gli studenti e può diventare un punto di partenza di ogni ricerca di soluzione di problemi.

Nel preparare la lezione, l'insegnante può quindi sfruttare **Libro PDF**  per evidenziare maggiormente gli **indici testuali** (titoli, parole in grassetto, immagini, ecc.) direttamente sottolineando e fotografando il libro digitale, creando un sorta di elenco di punti chiave. Lo strumento consente la **copia automatica** del testo sottolineato nelle *Note* che possono quindi divenire una base degli appunti, riutilizzabili durante la lezione o durante lo studio a casa.



Set di timbri disponibili in TeacherMappe

L'insegnante, nell'individuare gli indici testuali, può utilizzare delle legende per colore (per esempio, giallo per le informazioni sulla popolazione, azzurro quelle temporali, verdi sui luoghi, ecc.) o i *Timbri* e puntualmente far riferimento agli **organizzatori anticipati**: informazioni verbali o visive fornite al soggetto prima del materiale da studiare (Ausubel, 1968).

Gli **organizzatori anticipati** hanno l'obiettivo di:

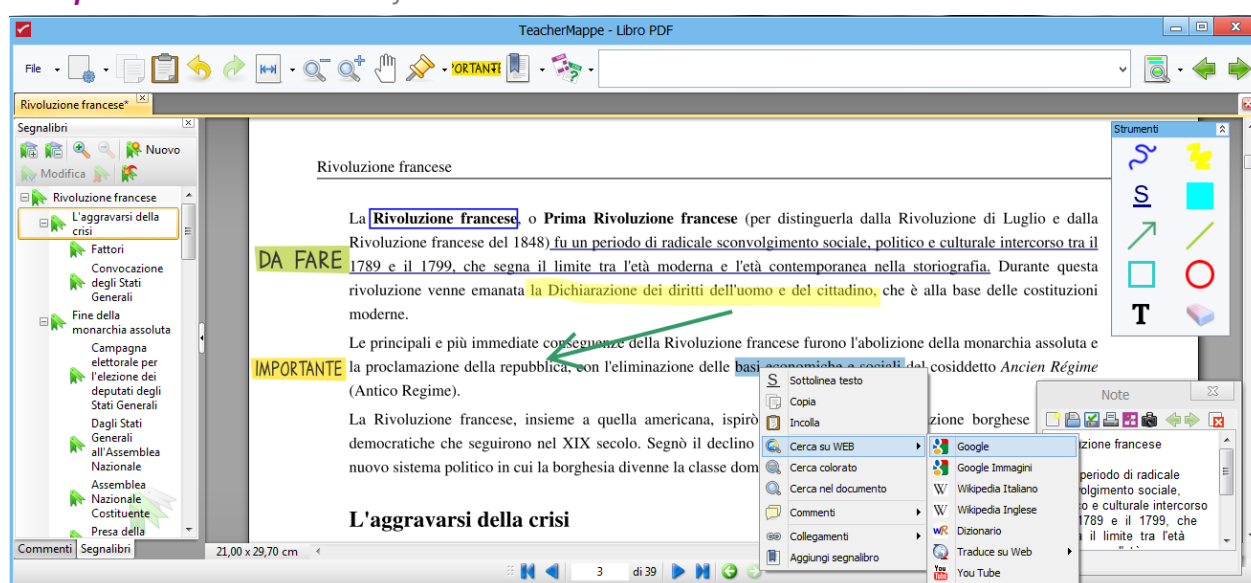
- ▶ attivare le **conoscenze pregresse** (che cosa so già di questo argomento?);
- ▶ attivare le strutture cognitive adeguate che determinano un **apprendimento significativo**, cioè attivo (Novak, 2001);
- ▶ essere un'introduzione all'argomento che si andrà a studiare. Ciò permette al soggetto di fare delle **ipotesi riguardo ai contenuti** e di poterle poi confutare o disconfermare quando leggerà il materiale;
- ▶ offrire dei **macro elementi di chiarificazione**;
- ▶ determinare un'**organizzazione generale della codifica** e del recupero.

Per fruire, in un secondo tempo, rapidamente degli organizzatori anticipati si può sfruttare la visualizzazione automatica dei *Commenti* nel **Libro PDF** , che raggruppa le sottolineature e i commenti inseriti all'interno delle pagine del libro digitale. Per attivare la visualizzazione dei commenti è sufficiente cliccare sul pulsante Visualizza Commenti .

Una modalità simile di lavoro ma ancora più rapida per l'insegnante, può essere quella di utilizzare i *Segnalibri*. I segnalibri associati al testo del libro permettono di scorrere rapidamente il materiale, ritrovando gli organizzatori definiti e mantenendo una sorta di scaletta a lato (sempre in vista sia per l'insegnante che per lo studente). Per inserire un segnalibro è sufficiente cliccare sul pulsante Aggiungi segnalibro disponibile nel menu Inserisci .

Nel libro si possono inserire facilmente degli *Allegati* ad altri materiali e *Collegamenti* come approfondimenti, video, immagini, esperimenti, che potranno essere utilizzati durante la lezione, per meglio comprendere le fonti attendibili e utili a lavorare sui diversi stili di apprendimento (verbale scritto, visivo, uditivo e cinestetico). Per inserire allegati e collegamenti è sufficiente cliccare sui pulsanti disponibili nel menu Inserisci .

Esempio: Storia - La rivoluzione francese



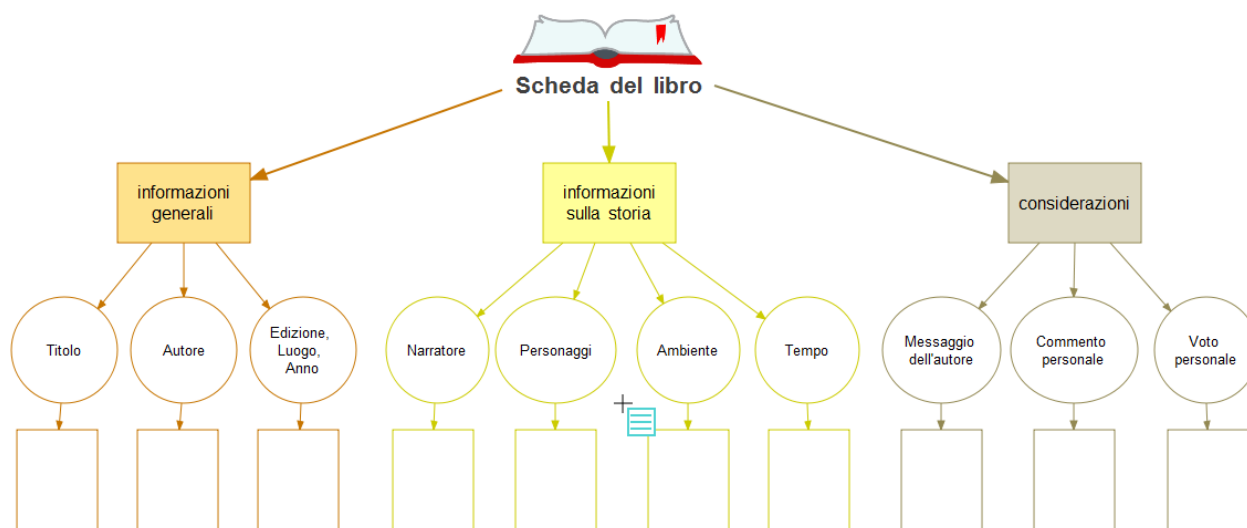
Da Wikipedia - Esportazione del lemma in formato .pdf e successiva rielaborazione con LibroPDF.

Gli organizzatori anticipati possono essere anche organizzati come scheletri di mappe pre-impostate da completare.

Oltre **60 esempi** sono contenuti all'interno di **TeacherMappe** richiamabili attraverso la gestione dei *Modelli di mappa* disponibili in **SuperMappe Evo** o contenuti nella cartella MAPPE all'interno della chiavetta USB.

Altri possono essere reperiti nella guida *“Come leggere la dislessia e i DSA”* di Stella e Grandi (2011) edito da Giunti.

Vediamo a titolo di esempio il modello “Scheda del libro”:



Il vantaggio di creare scheletri di mappe (*mappe a buchi*), è la possibilità di **riutilizzare gli stessi materiali, risparmiando tempo** nella preparazione degli stessi e, al contempo, dando **principi guida stabili** per strutturare le informazioni più importanti.

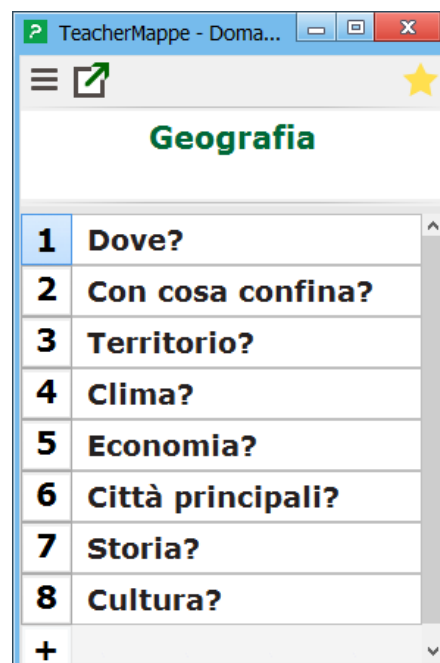
Anche nella mappa è possibile collegare elementi utili nel momento della lezione in classe come link a siti internet, documenti audio e video, altre mappe di approfondimento, ecc.

Per gestire i collegamenti nella mappa è necessario modificare un nodo e cliccare sul pulsante *Collegamenti* ★ disponibile in alto a destra nella finestra.

Per raccogliere rapidamente materiale digitale (testo, immagini, collegamenti) al fine di strutturare degli appunti per la lezione, l'insegnante può utilizzare **Domande** ?.

Le informazioni sono catalogate in uno **schema di Domanda stimolo/Risposta**. Questa modalità di approccio alle informazioni favorisce la comprensione del testo e lo studio strategico ed ha un duplice intento: da un lato è un **catalogatore di informazioni**, dall'altro **suggerisce un metodo di studio**, supportando le capacità organizzative e potenziando l'abilità di **problem solving**.

Il vantaggio di utilizzare questo strumento risiede nella semplicità di raccolta delle informazioni e della contestuale classificazione delle stesse. Infatti, è sufficiente selezionare il testo da qualsiasi supporto digitale (libro digitale, documento di testo, presentazione, internet, ecc.) e catturare le immagini con lo strumento *Macchina fotografica* 📷 e, tutti questi elementi saranno automaticamente copiati all'interno del “contenitore” rappresentato dalla Domanda stimolo selezionata.



Definendo in modo ragionato le Domande stimolo e raccogliendo tutto il materiale desiderato sarà possibile esportare con Esporta  le informazioni sotto forma di testo (formato **.rtf**, **.docx**, **pdf**) o mappa (formato **.sme**).



FARE LEZIONE IN CLASSE

Per valorizzare l'espressione dei diversi stili di apprendimento e sfruttare i diversi canali sensoriali possono essere utili in classe il computer con un proiettore e, ancora meglio, la **Lavagna Interattiva Multimediale (LIM)**. La LIM è uno strumento con innumerevoli potenzialità che permette di lavorare direttamente su materiali preparati dall'insegnante, come quelli che abbiamo visto nel paragrafo precedente, con la possibilità di accogliere domande e contributi degli studenti, dalla rete e da diverse altre fonti.

Con la LIM è sufficiente toccare la superficie della lavagna interattiva per controllare le applicazioni disponibili in **TeacherMappe** che presentano tutti alcuni adattamenti specificatamente progettati per favorire l'**usabilità**. In particolare, è stata completamente internalizzata la gestione del **tasto destro del mouse**, la possibilità di scrivere automaticamente con la **tastiera a schermo** di Windows e l'interazione **multitouch**.

Attraverso la LIM e altri strumenti digitali gli **insegnanti** possono:

- ▶ coinvolgere l'intera classe, rendendo gli alunni attivi nel processo di apprendimento sfruttando non solo gli aspetti predominanti della letto-scrittura, ma tutti quegli elementi che permettono un miglior apprendimento (aspetti visivi, sonori, ecc.);
- ▶ elaborare materiali multimediali utili per la didattica promuovendo al massimo il coinvolgimento e la motivazione degli studenti;
- ▶ salvare ed inviare tutte le informazioni visualizzate sulla lavagna interattiva in modo da fornire supporti per il ripasso, la rielaborazione e materiali utili per altre lezioni.

Gli **studenti** beneficiano dell'uso della LIM e degli altri strumenti tecnologici perché:

- ▶ sono coinvolti in maniera attiva nel processo di apprendimento;
- ▶ partecipano alla co-costruzione della lezione e si sentono responsabili del progetto di apprendimento;
- ▶ hanno un incremento della motivazione avendo a disposizione diversi canali sensoriali di entrata dell'informazione (visiva, uditiva, tattile) con una ricaduta positiva sull'attenzione e sulla memorizzazione;
- ▶ possono prendere appunti ed evidenziare concetti direttamente sulla superficie della lavagna e salvare il materiale per essere ripassato a casa;
- ▶ vengono valorizzati i diversi stili cognitivi e di apprendimento offrendo contestualmente un supporto agli studenti con esigenze particolari.

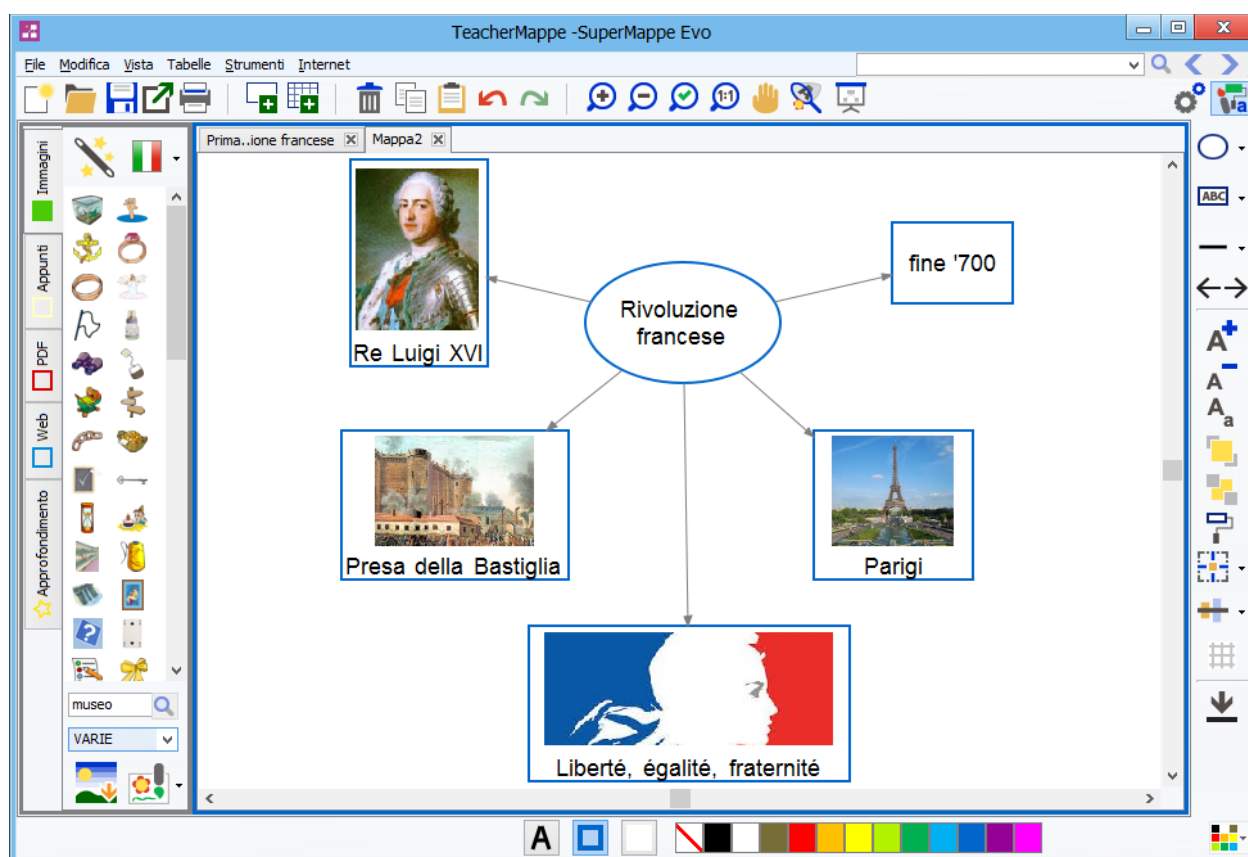
Tratto da Peroni, M. (2011). Lavagna Interattiva Multimediale. Nuove opportunità per la didattica. Educatore, 10.

La LIM può essere quindi utilizzata in contesti scolastici diversi: con l'intera classe, in piccoli gruppi, in percorsi formativi personalizzati ed individualizzati.

Riprendiamo l'esempio della lezione sulla Rivoluzione francese preparata dall'insegnante ed immaginiamo di presentarla a tutta la classe. Questa è la prima fase dello studio e deve tenere conto delle informazioni che gli allievi già possiedono. Per recuperare tutte le informazioni pregresse, l'insegnante potrà condurre un **brainstorming** annotando parole chiave ed immagini sotto forma, ad esempio, di mappa rispettando alcune regole d'oro:

- ▶ facilitare lo scambio di informazioni;
- ▶ definire il problema all'inizio e riprenderlo strada facendo;
- ▶ ricordare le regole di ascolto e di non giudizio;
- ▶ fornire stimoli e suggerimenti quando il flusso delle idee viene interrotto, utilizzando come guida gli organizzatori anticipati.

Esempio: Brainstorming su “La rivoluzione francese” condotto con SuperMappe Evo .

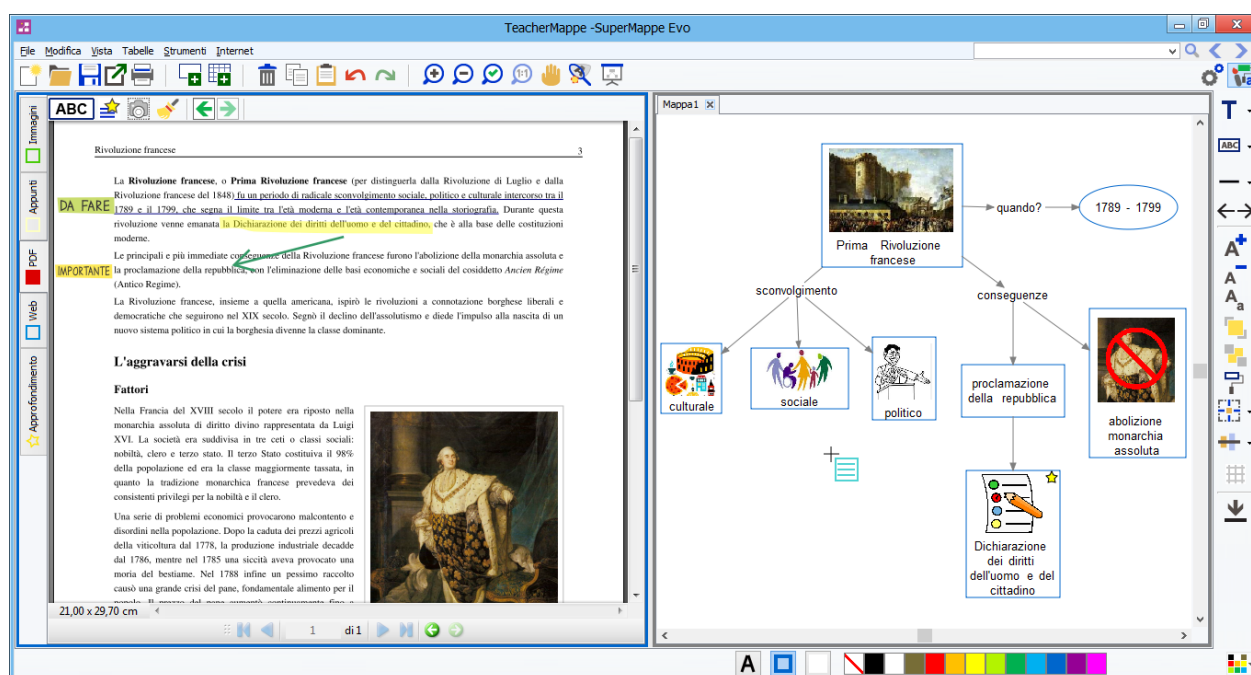


Aperto **Libro PDF**  con il capitolo della lezione, questa modalità di presentazione potrà stimolare gli studenti a riflettere sugli **indici testuali**, aiutandosi con *Segnalibri* , *Commenti* , *Collegamenti*  e *Allegati*  se creati precedentemente dall'insegnante.

Per i più piccoli (bambini della scuola primaria) può funzionare il **“gioco dell’investigatore”**: scoprire più informazioni possibili senza leggere tutto il testo; per i più grandi (medie e superiori) può essere utile porlo come una sfida con se stessi per scoprire il contenuto della lezione senza soffermarsi in prima battuta sulla lettura analitica delle pagine del libro.

È importante rendere consapevoli gli studenti non solo di quale sia la risposta, ma anche di come l’abbiano trovata, domandando ad esempio: “Come fate a saperlo?”, “Come lo avete scoperto?”, “Dov’è la risposta?”.

In questo modo si stimola la **riflessione metacognitiva** e la partecipazione attiva, rispettando i passi fondamentali per l’apprendimento significativo definito da Novack (Stella e Grandi, 2011). Le informazioni raccolte possono essere riordinate anche nello scheletro di mappa pre-organizzato, passando dal **Libro PDF**  al programma **SuperMappe Evo** , utilizzando la funzione **Apri ...**  per inserire semplicemente, attraverso la selezione, le informazioni e le immagini nei nodi della mappa.



Si crea quindi una co-costruzione da parte dell’insegnante e degli alunni del processo di apprendimento. Con questo modello di insegnamento è possibile più facilmente **scomporre ed esplicitare il processo di apprendimento** nelle specifiche sequenze didattiche che lo compongono. Questo aspetto ha una forte ricaduta abituando gli studenti a ragionare su come si impara, sulle loro conoscenze pregresse e di come possano essere utili quando ci si approccia ad un nuovo argomento o concetto da studiare (Stella e Grandi, 2011).

Diviene così possibile presentare ai ragazzi le normali attività didattiche alla LIM.

Infatti, le mappe costruite in classe potranno essere riutilizzate per un ripasso dell’argomento di studio attraverso la **modalità Presentazione** , speciale visualizzazione a tutto schermo in



cui viene mostrata la mappa corrente in modo graduale, con la presentazione degli elementi (nodi concettuali) in sequenza man mano che compaiono.

RIELABORAZIONE DEI COMPITI ED ORGANIZZAZIONE DELLO STUDIO

Per favorire un buon metodo di lavoro, l'insegnante stimolerà i propri studenti a organizzare lo studio in diverse tappe (Cornoldi et al., 2010):

1. lo stesso giorno della lezione;
2. prima della lezione successiva;
3. prima della verifica.

1) LO STESSO GIORNO DELLA LEZIONE

L'insegnante può **fornire quanto prodotto in classe** in modo collaborativo; lo studente dovrebbe verificare se il materiale raccolto è esaustivo per impostare il lavoro a casa. Potrebbe dunque **rielaborare gli appunti**, che se forniti in digitale, possono facilmente essere riadattati e sistematizzati. Lo studente con DSA potrà accedere a questi materiali in modo semplice disponendo di **software compensativi**, analoghi per funzionalità ed interfaccia (**SuperQuaderno**, **Personal Reader** ed **ePico!**).

Inizialmente può essere l'insegnante a dare alcune domande a cui rispondere, che possono essere organizzate anche come **mappe pre-impostate** con **SuperMappe Evo**  o come **domande stimolo** create con **Domande** , in modo da far concentrare lo studente sull'individuazione dei concetti più importanti. Questa modalità risulta estremamente utile in **un percorso propedeutico di apprendimento alla costruzione delle mappe e alla comprensione più profonda del testo** che si dovrà studiare.

In un secondo tempo il compito può essere quello di formulare delle **domande**. L'insegnante potrà modificare le pagine del libro con **Libro PDF**  mettendo a lato i riquadri dove formulare le domande o ancora una volta utilizzando dei documenti creati direttamente da **Domande** . Come già descritto in precedenza, questa strategia promuove un metodo di studio basato sul **"Rispondere a domande e porsi domande per verificare la comprensione"**, poiché questa strategia aumenta la comprensione del testo e favorisce il processo di memorizzazione (Manzo, 1969).

La modalità del rispondere a domande è tanto nota quanto efficace (per una rassegna si veda Boscolo, 1986). Innanzitutto svolge la funzione di rendere il **più attivo possibile lo studente** e rende più facile l'**attivazione delle conoscenze pregresse**. Se poi tale strategia si configura come un'autoformulazione di domande può migliorare la comprensione della lettura a tutti i livelli di scolarità (King, 1989). Funziona, infatti, come una sorta di **autoverifica** che aiuta lo studente a controllare il suo **livello di comprensione**, man mano che lo studio procede; inoltre, facilita l'**organizzazione** degli argomenti presentati dal testo e il collegamento di informazioni nuove con quelle già possedute (inferenze).



2) PRIMA DELLA LEZIONE SUCCESSIVA

Prima della lezione successiva, può essere utile provare a rispondere alle domande formulate, per verificare la comprensione, la memorizzazione e per evidenziare eventuali dubbi da esporre all'insegnante.

Per fissare i concetti chiave, può essere utile costruire o personalizzare la mappa dell'argomento. Se l'allievo possiede il programma **SuperMappe Evo** , potrà rielaborare e modificare quanto iniziato in classe e fornito dall'insegnante, procedendo come un approfondimento dei materiali raccolti e procedendo alla ricerca di altre fonti, che potranno essere allegate alla mappa e quindi condivise nuovamente con l'intera classe (vedi progetto Anastasis ["1000 classi digitali"](#)).

Il lavoro in classe con l'insegnante è propedeutico a rendere critici gli studenti della propria dieta "mediale" (Calvani, 2005) favorendo così lo sviluppo di strategie metacognitive. I materiali prodotti possono essere riutilizzati per approfondire, arricchire, aggiustare e verificare la comprensione degli studenti.

3) PRIMA DELLA VERIFICA

Nella lezione prima della verifica, l'insegnante può fare delle simulazioni usando materiali simili a quelli presenti nella verifica. Questa attività può essere svolta collettivamente con **TeacherMappe** e la **LIM**, in piccoli gruppi di ricerca (**apprendimento cooperativo**), oppure singolarmente e serve a:

- ▶ abituare gli studenti a capire cos'è importante e cosa no;
- ▶ far osservare agli allievi come saranno formulate le domande e gli esercizi;
- ▶ raccogliere eventuali dubbi;
- ▶ l'insegnante può tenere conto delle prove svolte, se positive, per raccogliere altre valutazioni.

Lo studio prima della verifica deve essere quindi una ricerca predefinita di informazioni: gli studenti dovranno già possedere dei promemoria efficaci sul testo o su altri supporti (ad esempio **schemi**, **mappe concettuali**, ecc.) che, con il minimo di informazioni testuali da leggere, forniscano il massimo dell'informazione a distanza di tempo (Cornoldi e al., 2010).



Strategie e strumenti utili nel metodo di studio

PREPARARE LE VERIFICHE

La possibilità di poter manipolare con **TeacherMappe** contenuti digitali permette di creare facilmente verifiche che siano individualizzate.

QUESTIONARI

Con **Domande**  è possibile l'esportazione delle sole domande create sull'argomento svolto ottenendo quindi rapidamente un **questionario di verifica** in formato digitale (.rtf o .docx) che potrà essere stampato o risolto direttamente a computer.

I numeri nel mondo - Mettiti alla prova

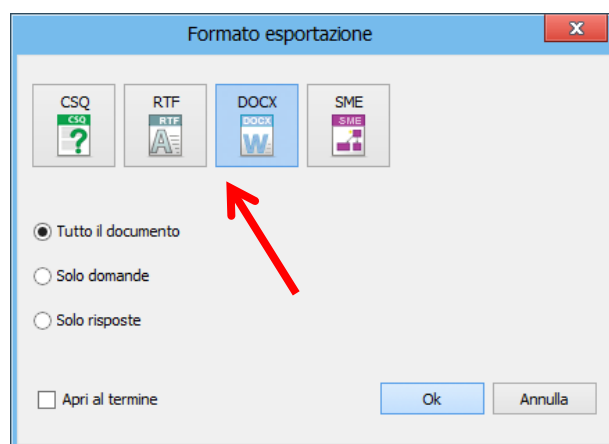
1. Utilizzando questa tabella traduci questi numeri

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0
devanagari (India del nord)	१	२	३	४	५	६	७	८	९	०
gujarati (Gujarat)	૧	૨	૩	૪	૫	૬	૭	૮	૯	૦
bengalesi (Bangladesh)	১	২	৩	৪	৫	৬	৭	৮	৯	০
gurmukhi (Punjab)	੧	੨	੩	੪	੫	੬	੭	੮	੯	੦
oriya (Orissa)	୧	୨	୩	୪	୫	୬	୭	୮	୯	୦
malayalam (Kerala)	൧	൨	൩	൪	൫	൬	൭	൮	൯	൦
telugu (Andhra)	౧	౨	౩	౪	౫	౬	౭	౮	౯	౦

2. Esercizio 1
୧୭

3. Esercizio 2
百十一

4. Esercizio 3
١٠٥



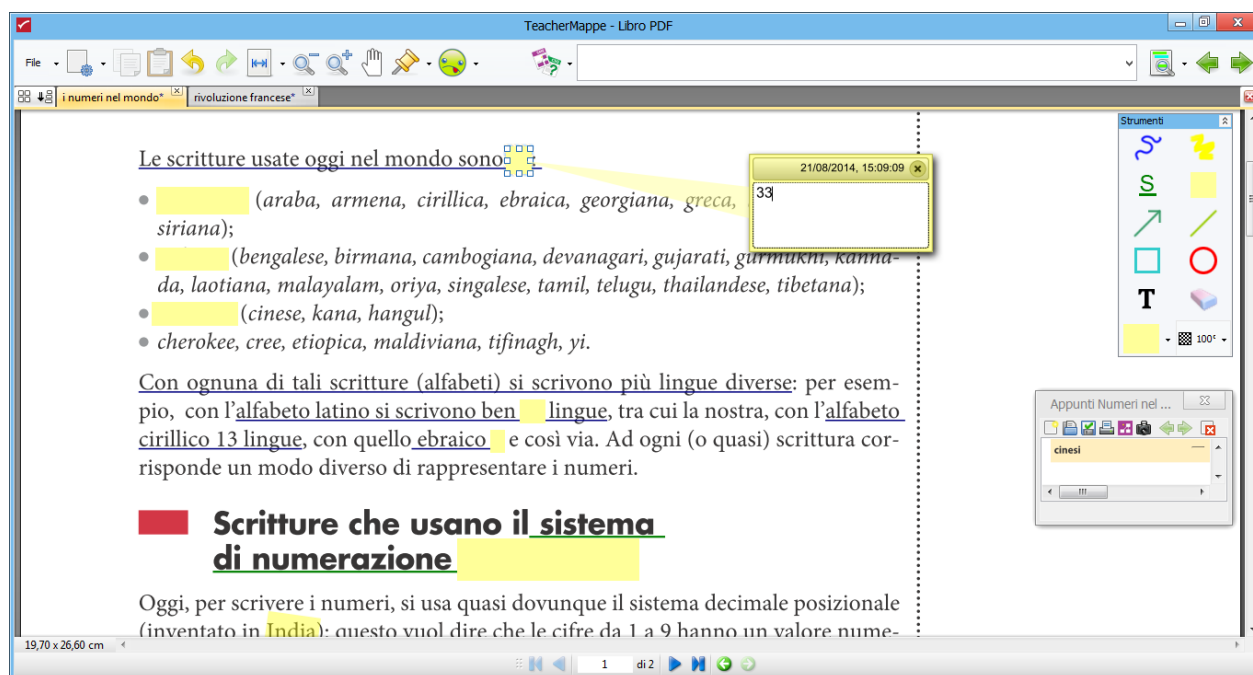
Tratto dal libro "Corso base verde di matematica" della Zanichelli.

CLOZE

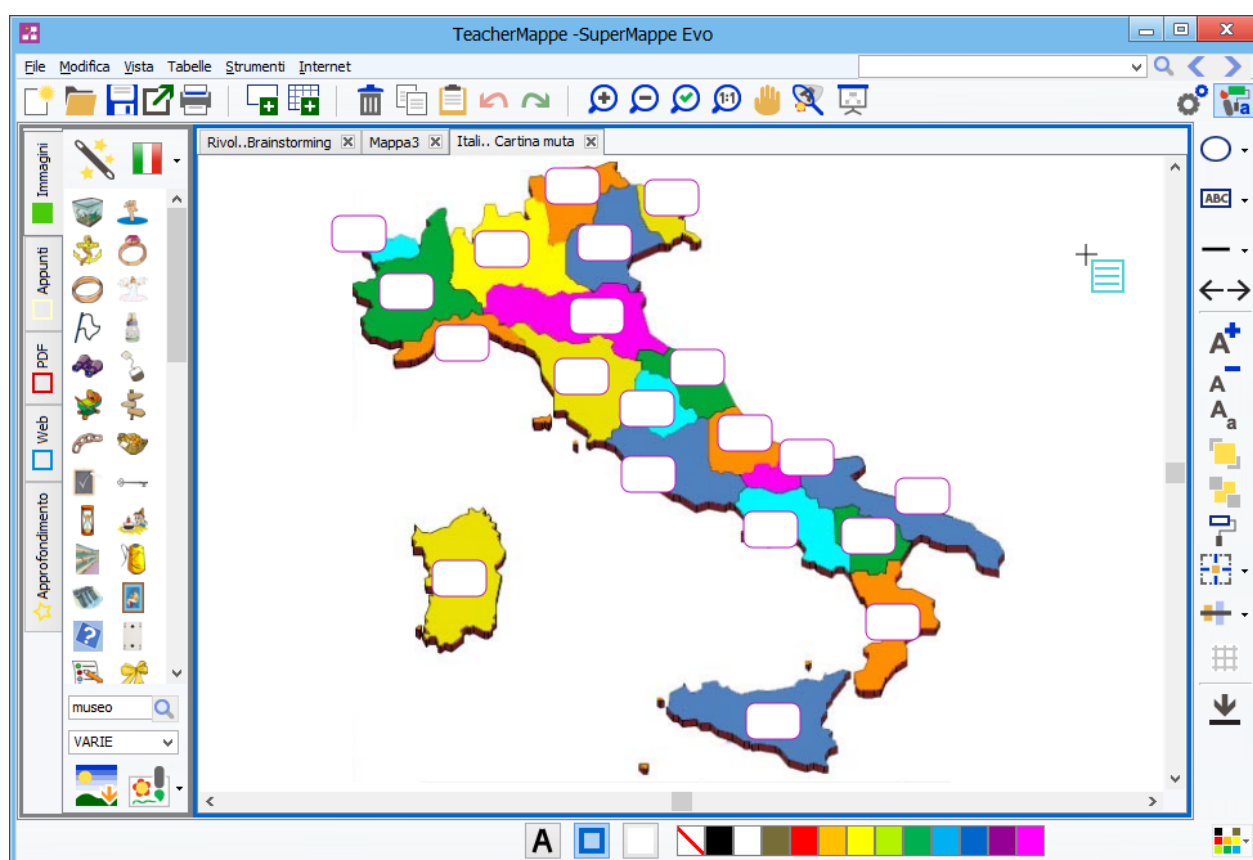
Compiti **cloze** possono essere forniti in digitale o in cartaceo, per chi sappiamo avere difficoltà di memorizzazione dei termini specifici. Per esempio, con **Libro PDF**  potremo "sbianchettare" porzioni di testo all'interno del libro digitale chiedendo successivamente agli studenti di completare l'esercizio così creato attraverso l'uso delle NOTE associate al Cloze.

Per realizzare i cloze, è possibile utilizzare lo strumento *Forma piena* e disegnare un rettangolo sopra al testo occultandolo con la forma disegnata.





Ugualmente potrà essere fornita una mappa a buchi realizzata con **SuperMappe Evo**, che potrà essere completata al computer o su carta, partendo dai materiali costruiti in classe o raccolti durante le lezioni oppure risolta in classe sulla LIM:



Mappa a buchi – Regioni italiane

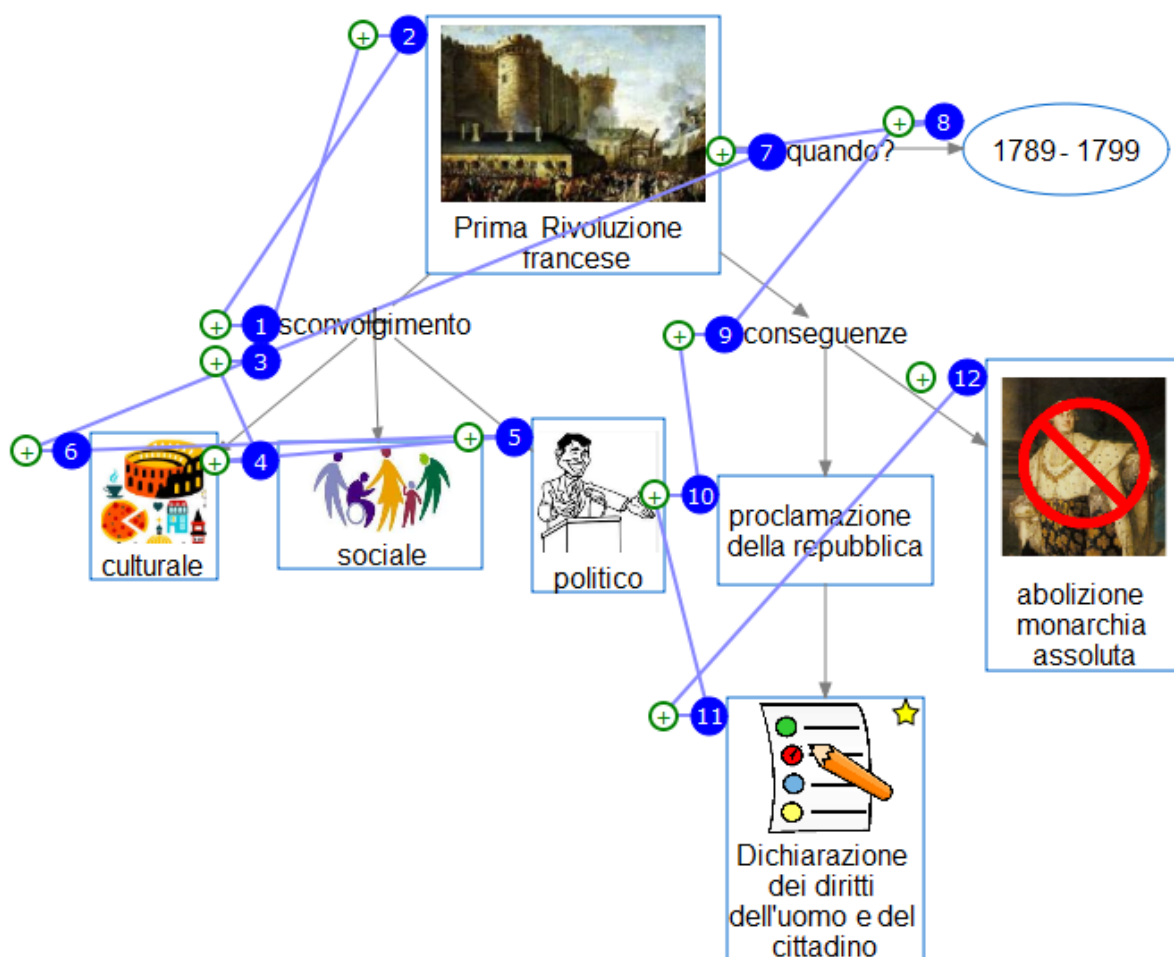
VERIFICHE COLLETTIVE FINALIZZATE AL RIPASSO DI UN ARGOMENTO

Per monitorare l'apprendimento della classe, l'insegnante può proporre delle verifiche collettive. Durante questa attività didattica, l'insegnante potrà proporre all'intera classe o a parte di essa di descrivere determinati argomenti attraverso la presentazione alla LIM di opportuni indizi.

Sulla base degli indizi mostrati, gli studenti dovranno ricostruire in una sorta di "percorso a ritroso" l'argomento spiegato in precedenza.

Questa attività può essere svolta facilmente dall'insegnante sfruttando i materiali già realizzati con **SuperMappe Evo** . Infatti, una volta costruita la mappa, quest'ultima permette di modificare velocemente l'ordine di presentazione dei concetti in modo da ottenere in modo semplice questo risultato.

Per farlo, è sufficiente accedere alla **modalità Presentazione** della mappa e successivamente cliccare sul pulsante **ordine di Presentazione** .



In questa vista, è sufficiente modificare l'ordine di presentazione dei nodi, prima cancellando l'ordine automatico con il pulsante **Cancella ordine di presentazione** , poi ridefinendo il nuovo ordine semplicemente cliccando sui concetti nella nuova sequenza desiderata.



CONCLUSIONI

Le caratteristiche di **TeacherMappe** offrono una modalità di apprendimento più vicina agli stili dei nativi digitali e anche a chi presenta Difficoltà Specifiche di Apprendimento come i DSA. Una buona didattica per gli allievi con DSA è una buona didattica per tutti: tutti i compagni possono beneficiare di un metodo di studio che privilegi diversi canali di accesso alle informazioni e un approccio strategico e attivo ai testi e ai contenuti. Tutti così possono sperimentare le loro diverse abilità (Stella e Grandi, 2011).

Effettivamente, “se qualcosa può essere visto, ascoltato, suonato, perché dovrebbe essere raccontato a parole?” (Ferri, 2011).

D'altra parte, la tecnologia non è sufficiente se non vengono modificate le metodologie didattiche. Crediamo però che strumenti come **TeacherMappe**, versatili, portatili e semplici da usare, possano aiutare in questa sfida. Un insegnamento che tenga conto dei diversi stili di apprendimento degli studenti facilita il raggiungimento degli obiettivi didattici ed educativi; la costruzione di un'attività didattica che guardi la classe da una prospettiva differente, valorizzando i punti di forza e rispettando le diversità individuali, favorisce in generale tutti gli alunni.

RIFERIMENTI

- Ausubel D.P. (1968), *Educational Psychology: A Cognitive View*, Holt, Rinehart & Winston, New York.
- Boscolo P. (1986). *Psicologia dell'apprendimento scolastico*, UTET Libreria, Torino.
- Calvani, A. (2005), *Rete comunità e conoscenza. Costruire e gestire reti collaborative*. Erickson, Trento.
- Cesare Cornoldi, Patrizio E. Tressoldi, Maria Lucina Tretti e Claudio Vio (2010), *Il primo strumento compensativo per un alunno con dislessia: un efficiente metodo di studio*. Dislessia, Vol. 7, n. 1, gennaio 2010 (pp. 77-87) - Erickson, Trento.
- Ferri P. (2011), *Nativi digitali*, Bruno Mondadori.
- King, A. (1989). Effects of self-questioning training on college students' comprehension of lectures. *Contemporary Educational Psychology*, 14(4), 1–16.
- Manzo, A. V. (1969). The ReQuest procedure. *Journal of Reading*, 13, 123-126.
- Novak J. D. (2001), *L'apprendimento significativo. Le mappe concettuali per creare e usare la conoscenza*, Erickson, Trento.
- Peroni, M. (2011). *Lavagna Interattiva Multimediale. Nuove opportunità per la didattica*. Editore, 10.
- Stella G., Grandi L. (a cura di) (2011), *Come leggere la dislessia e i DSA. Guida base*, Giunti Scuola, Firenze.